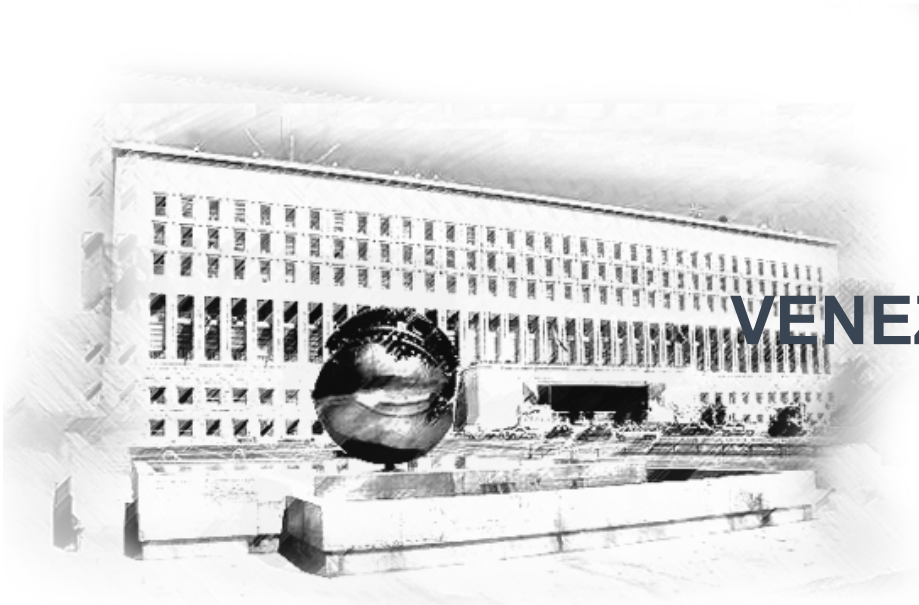




Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

info Mercati Esteri

Diplomazia
Economica
Italiana



VENEZUELA

A cura di:

Ambasciata d'Italia - VENEZUELA

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

dgsp-01@esteri.it

Con la collaborazione di:

Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

ITA[®]

ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero

Assocamerestero

Associazione delle Camere
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

ITALIA
AGENZIA
NAZIONALE
TURISMO

www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè VENEZUELA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO VENEZUELA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: VENEZUELA VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ VENEZUELA

- [Petrolio, gas e risorse naturali](#)
- [Un Paese ancora da costruire](#)
- [Alleanze politiche e commerciali con molti Paesi latinoamericani](#)
- [Nutrita comunità italo-venezuelana](#)
- [Dimensione del mercato](#)

Petrolio, gas e risorse naturali

Il Venezuela è il Paese con le maggiori riserve di petrolio certificate al mondo. Ha intrapreso uno sviluppo intensivo della zona petrolifera della Fascia dell'Orinoco, dove sono concentrati i principali giacimenti. È ricchissimo anche di gas naturale (in particolare off-shore) e di risorse minerarie.

Un Paese ancora da costruire

Il Paese per molti aspetti non ha finora vissuto un'evoluzione economica ed industriale corrispondente alle sue potenzialità. Vi sono settori, come quello turistico, che hanno ancora margini di sviluppo amplissimi.

Alleanze politiche e commerciali con molti Paesi latinoamericani

Sotto la Presidenza Chávez, il Venezuela si è posto al centro dello scacchiere latinoamericano, stringendo alleanze economico-commerciali e creando o entrando in organizzazioni internazionali con la maggior parte degli Stati del continente.

Nutrita comunità italo-venezuelana

In Venezuela risiede una consistente comunità italo-venezuelana, che ha favorito la diffusione della cultura e del gusto italiano nel Paese. Questa comunità si caratterizza per un alto tasso d'imprenditorialità e per la tendenza a comprare macchinari o ad importare prodotti italiani. Ci sono anche casi di famiglie che possiedono imprese sia in Italia che in Venezuela.

Dimensione del mercato

La popolazione ammonta a circa 30 milioni di persone e il tasso di crescita medio annuo è dell'1,6%.

Ultimo aggiornamento: 26/01/2017

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica
Superficie	916.455 Km ²
Lingua	Spagnolo
Religione	Cristiana cattolica
Moneta	Bolívar fuerte

Ultimo aggiornamento: 26/01/2017

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Prodotti delle miniere e delle cave](#)
- [Costruzioni](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Prodotti delle miniere e delle cave](#)
- [Costruzioni](#)

Prodotti delle miniere e delle cave

PETROLIO E GAS NATURALE L'industria petrolifera rappresenta il fattore trainante dell'economia venezuelana da cui provengono la quasi totalità delle divise estere. I piani di sviluppo del Governo venezuelano in materia energetica sono stati tracciati nel Plan Siembra Petrolera 2005-2030. Il programma industriale prevede i seguenti grandi progetti di sviluppo da realizzare entro il 2030, specificatamente: Progetto Magna Reserva, Progetto Orinoco, Progetto Delta-Caribe, Progetto Mariscal Sucre, Progetto Rafael Urdaneta e Progetto Golfo di Paria. Il gas naturale costituisce una componente importante del settore energetico. Il Venezuela dispone attualmente di riserve di gas certificate di 197 mila miliardi di piedi cubici, che ne fanno l'ottavo paese con le maggiori riserve al mondo. La maggior parte delle riserve di gas del Venezuela si trovano al Nord e a Nord Ovest del Paese, precisamente nelle coste della piattaforma continentale del mare del Caraibi e dell'Oceano Atlantico, con una estensione di oltre i 500 mila Km². Il piano di sviluppo gasifero della società prevede un investimento di 18 miliardi di dollari tra il 2014 ed il 2019, che include progetti off-shore distribuiti in grandi attività che comprendono anche la costruzione delle strutture necessarie allo sviluppo industriale, termoelettrico e petrolchimico del Paese, oltre allo sfruttamento del gas liquido con l'installazione di più impianti di lavorazione.

Costruzioni

INFRASTRUTTURE Per fare fronte all'attuale deficit abitativo venezuelano i programmi del Governo attraverso il progetto denominato "Gran Misión Vivienda Venezuela", sono indirizzati alla costruzione di oltre 3 milioni di abitazioni entro l'anno 2019. Sono attualmente in costruzione unità abitative nell'ambito di Accordi economici bilaterali con l'Iran, la Bielorussia, la Russia, il Portogallo. Il Ministerio del Poder Popular para la Vivienda y Hábitat, ha reso noto che sino ad oggi sono state costruite e assegnate oltre 700 mila unità abitative nell'ambito del Programma Misión Gran Vivienda Venezuela e sono in fase di costruzione ulteriori 389.000 abitazioni. La Gran Misión Vivienda Venezuela viene affiancata dalla Gran Misión Barrio Nuevo, Barrio Tricolor (GMBNBT), che prevede oltre alla sostituzione di costruzioni precarie anche la costruzione e la ristrutturazione di nuove strutture abitative popolari e la costruzione di infrastrutture, reti idriche ed impianti fognari. Attualmente si sta portando avanti lo sviluppo del Sistema Ferroviario Nazionale, che prevede la costruzione di circa 13.665 Km di via ferrea, entro l'anno 2030, affidato al Instituto de Ferrocarriles del Estado (IFE), ente statale dipendente dal Ministerio del Poder Popular para Transporte Terrestre, al quale partecipano, il gruppo di imprese italiane Astaldi, Ghella ed Impregilo, che compongono il consorzio GEI-Grupo Empresas Italianas. Al fine di appoggiare le attività di manutenzione viaria, la CAF, Banca di Sviluppo dell'America Latina ha concesso recentemente un prestito di 300 milioni di USD al Venezuela, per migliorare la transitabilità ed il livello dei servizi nella infrastruttura viaria. Per combattere il contrabbando, il traffico di droga e sostenere gli interventi per il rafforzamento dell'azione di prevenzione e di contrasto all'evasione fiscale, saranno investiti dal Governo 48 milioni di US \$ per realizzare importanti opere di ammodernamento delle strutture portuali e doganali del Paese, attraverso l'importazione e successiva integrazione di sofisticate apparecchiature di quinta generazione che saranno utilizzate dal centro di coordinamento nazionale Sala Situacional Nacional creata appositamente per rilevare questi specifici reati. Si evidenzia che l'impresa statale Bolivariana de Puertos Bolipuertos dal 2009 gestisce direttamente le attività sui porti commerciali del Paese. Il Paese possiede diversi porti internazionali, tra cui il porto di Puerto Cabello, La Guaria, Maracaibo, Puerto Internacional del Guamache, Guanta e la Ceiba. Fanno parte della rete portuale diversi terminali di carico/scarico utilizzati dall'industria petrolifera venezuelana.

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

ENERGIA TERMO ED IDROELETTRICA Circa il 62% della elettricità complessiva, pari a 24.000 megawatt (MW), in Venezuela è generata da impianti di produzione idroelettrica, localizzati sul fiume Caroní, che attraversa lo Stato Bolívar, a sud-est del Paese. Il Governo ha annunciato che durante il 2015 l'Esecutivo Nazionale investirà 4,295 miliardi di bolívares, corrispondenti a 681,7 milioni di US \$ al tasso di cambio ufficiale di Bs. 6,30 per US \$ e 4,9 miliardi di US \$ per rafforzare la capacità di generazione del Sistema Elettrico Nazionale (SEN), con l'aggiunta di più di 1.800 MW, ed in totale con la realizzazione di 5 grandi opere. Si rileva uno stato di avanzamento pari all'86% dei lavori di costruzione della centrale idroelettrica "Manuel Carlos Piar", che rappresenta il quarto progetto del programma di sfruttamento delle risorse idriche del fiume Caroní, che affiancherà i grandi impianti idroelettrici Simón Bolívar (Guri), Antonio José de Sucre (Macagua) e Francisco de Miranda (Caruachi), che generano il 70% dell'energia elettrica che si consuma nel Paese. La centrale Carlos Manuel Piar, è realizzata dal Consorzio OIV Tocoma, composto dall'impresa brasiliana Odebrecht con una partecipazione del 50%, dalla italiana Impregilo con il 40% e dalla venezuelana Vincler per il restante 10%. Nel campo delle energie alternative il Venezuela sta sviluppando importanti programmi nei settori fotovoltaico ed eolico. Dal 2005 attraverso il programma "Sembrando Luz" sono stati installati più di 4 mila sistemi fotovoltaici di piccole e medie dimensioni che consentono di produrre e fornire energia elettrica ai centri urbani più lontani ed isolati del Paese. Per implementare la produzione di energia elettrica nel Paese, sono in fase di completamento l'impianto eolico Parque Eólico de Paraguaná in grado di generare 100 MW per la penisola di Paraguaná, nello stato Falcón ed il Parque Eólico de la Guajira in grado di generare 75,6 MW nella località Guajira nello stato Zulia.

Prodotti delle miniere e delle cave

INDUSTRIA MINERARIA L'industria mineraria venezuelana si basa su una ricchezza di riserve di minerali metallici come l'alluminio, l'antimonio, rame, cromo, stagno, ferro, manganese, mercurio, nichel, oro, piombo, platino, argento, titanio, uranio, zinco e minerali non metallici come i minerali argillosi, silicio, amianto, barite, carbone, caolinite, calcite, quarzo, diamanti, dolomite, feldspati, magnesite, talco e gesso. La distribuzione delle risorse minerarie è praticamente diffusa su tutto il territorio nazionale. Il ferro, con riserve certe di 4 miliardi di tonnellate, e la bauxite, materia prima per la produzione di alluminio, con riserve certe di 320 milioni di tonnellate, sono presenti nello Stato Bolivar. Il carbone conta su riserve di 1,7 miliardi di tonnellate, che si estraggono dalle miniere di Lobatera nello Stato Táchira, dalle miniere di Naricual e di Fila Maestra nello Stato Anzoátegui, e dalle miniere di Paso Diablo nel Guasare dello Stato del Zulia. Si stimano riserve di rocce fosfatiche pari a circa 2,7 milioni di tonnellate, che vengono utilizzate dall'industria petrolchimica per la produzione di fertilizzanti negli stabilimenti localizzati nello Stato del Táchira e nello Stato Falcon. Il nichel è ricavato dai giacimenti di Lomas de Hierro nello Stato Aragua. Il manganese viene estratto dalle riserve dello Stato Bolivar, nelle aree di Upata, di Guacuripia, di Cerro San Cristóbal al nordovest del fiume Botanamo e nelle prossimità del fiume Aro. I minerali radioattivi sono presenti nella Sierra de Perijá e Amazonas. Abbondano anche giacimenti di minerali non metallici: argilla, silicio, la calcite e la dolomite, che hanno consentito la creazione di fabbriche di cemento tra cui segnaliamo gli impianti El Yacual e Cotúa nello Stato Sucre, e Pertigalete nello Stato Anzoátegui, la caolinite, il feldspato e il gesso, materia prima utilizzata nell'industria edile. I giacimenti di oro sono localizzati nello Stato Bolivar. Nei municipi Dalla Costa e Sifontes dello Stato Bolívar sono localizzati i giacimenti auriferi di maggiore potenziale. Il giacimento venezuelano Las Cristinas, la maggiore miniera aurifera del Venezuela ed una delle più grandi del Sudamerica, situata nella zona orientale dello Stato Bolívar, dispone di circa 16,9 milioni di onces di riserve, sia certificate che stimate, di oro. I giacimenti di diamanti in Venezuela sono concentrati nella Gran Sabana a sud dello Stato Bolivar al confine con il Brasile. In particolare lungo il Rio Caroní, nelle zone La Paragua, Icaribú, Paraytepu y Urimán, si trovano le aree diamantifere più ricche. I diamanti estratti nel Paese sono del tipo Industriale, Gemma e Bort. L'esecuzione dei programmi di sviluppo economico indirizzati alla valorizzazione delle risorse minerarie, idriche e forestali è stata affidata alla holding pubblica Corporación Venezolana de Guayana (CVG). La Corporación Venezolana de Guayana (CVG), che ha sede nella città di Puerto Ordaz Estado Bolivar, è composta da 15 imprese, operative in specifici settori di competenza: CVG Alcasa, CVG Alunasa, CVG Alucasa, CVG Cabelum, CVG Tecmin, CVG Ferrocasa, CVG Bauxilum, CVG Conacal, CVG Internacional, CVG Minerven, CVG Carbonorca, CVG Ferrominera, CVG Venalum, CVG Proforca, CVG Fundeporte. Il Ministero del Petrolio e delle Miniere ha reso noto che il Governo intende completare nel prossimo anno e mezzo la certificazione delle riserve minerarie localizzate nello Stato Bolivar conosciuta come "Arco Minero del Orinoco" nel quale sono presenti i principali giacimenti di diamantei, bauxite, coltan e oro del Venezuela. Si calcola che nell'area in questione la presenza di circa 40 giacimenti .

Granito

Attualmente il Venezuela esporta il granito in circa 20 Paesi e rappresenta uno dei settori non tradizionali con maggiore crescita delle esportazioni.

Costruzioni

EDILIZIA Per fare fronte all'attuale deficit abitativo venezuelano, stimato in più di 3 milioni di case, i programmi definiti dal Governo attraverso il progetto definito "Gran Misión Vivienda Venezuela", verranno indirizzati alla costruzione di circa 3 milioni di abitazioni entro l'anno 2019.

Ultimo aggiornamento: 03/06/2016

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Costruzioni](#)
- [Articoli in gomma e materie plastiche](#)
- [Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici](#)
- [Prodotti alimentari](#)

Macchinari e apparecchiature

AGROALIMENTARE L'agricoltura è stata dichiarata recentemente un settore di importanza strategica e sono state messe in atto politiche indirizzate a sostenere ed implementare le tradizionali produzioni agro-zootecniche del Paese. Su una superficie agraria di circa 30 milioni di ettari, la superficie coltivata totale è stimata attualmente pari a circa 3 milioni di ettari. Il dato statistico evidenzia le enormi attuali possibilità di sviluppo del settore. Da alcuni anni il Governo venezuelano ha creato la Misión Agro-Venezuela, indirizzata ad aumentare a breve termine la produzione dei beni alimentari di base e di maggior consumo nel Paese, attraverso lo sviluppo delle attività agricole da parte dei piccoli e medi imprenditori. Per articolare il piano di sviluppo settoriale, è stato realizzato da parte del Ministerio del Poder Popular para Agricultura y Tierras (MAT), un registro nazionale di piccoli e medi imprenditori agricoli, ai quali vengono destinati finanziamenti, sementi e prodotti agricoli necessari per raggiungere gli obiettivi preposti. I finanziamenti vanno indirizzati a sostenere progetti locali di sviluppo con priorità ai settori agricoli strategici per la produzione alimentare di base che verranno commercializzati attraverso la rete distributiva pubblica recentemente costituita. L'obiettivo del programma finanziario è l'aumento della superficie agricola coltivata e l'attivazione degli indotti connessi all'industria di trasformazione dei prodotti agroalimentari. Comunque i programmi di sviluppo nazionale sono contenuti nel "Plan de la Patria" Programa de Gobierno Bolivariano 2013-2019, nel punto Obiettivo nazionale, 1.4., Raggiungimento della sovranità alimentare per garantire il diritto all'alimentazione della popolazione. L'obiettivo prioritario è l'incremento dell'80% dei livelli di produzione agricola, della zootecnica, dell'acquicoltura e della pesca per raggiungere un volume di 42 milioni di tonnellate annue. Nell'area agricola il piano di sviluppo prevede l'incremento della superficie coltivata sino a 4,12 milioni di ettari. Nell'area della zootecnica l'obiettivo del "Plan de la Patria" è quello di incrementare attraverso il programma "Plan Pecuario Nacional" del 40% la produzione di bestiame sino a 7 milioni di tonnellate annue, quella di carni bovine del 45% per raggiungere 740 mila tonnellate annue, la produzione di latte del 50% per raggiungere 4 milioni di tonnellate annue, la produzione di uova del 40% per raggiungere 370 mila tonnellate annue, la produzione di pollo del 43% per raggiungere 1,7 milioni di tonnellate annue, la produzione di suini del 75% per raggiungere 400 mila tonnellate annue, la produzione di ovini e caprini del 450% per raggiungere 66 mila tonnellate annue, la produzione di altre specie del 35% per raggiungere 370 mila tonnellate annue; Nell'area dell'acquicoltura e della pesca il Plan de la Patria si prefigge un incremento produttivo del 20% per raggiungere 300 mila tonnellate annue. Il "Plan de la Patria" inoltre prevede di iniziare, continuare e consolidare progetti di sviluppo come quello del Delta del Orinoco nelle isole Cocuinas, Manamito e Guara; Piritu-Becerra; Eje Elorza-Mantecal.

Costruzioni

INFRASTRUTTURE Per fare fronte all'attuale deficit abitativo venezuelano i programmi del Governo attraverso il progetto definito "Gran Misión Vivienda Venezuela", sono indirizzati alla costruzione di oltre 3 milioni di abitazioni entro l'anno 2019. Sono attualmente in costruzione unità abitative nell'ambito di Accordi economici bilaterali con l'Iran, la Bielorussia, la Russia, il Portogallo. Il Ministerio del Poder Popular para la Vivienda y Hábitat, ha reso noto che sino ad oggi sono state costruite e assegnate oltre 700 mila unità abitative nell'ambito del Programma Misión Gran Vivienda Venezuela e sono in fase di costruzione ulteriori 389.000 abitazioni. La Gran Misión Vivienda Venezuela viene affiancata dalla Gran Misión Barrio Nuevo, Barrio Tricolor (GMBNBT), che prevede oltre alla sostituzione di costruzioni precarie anche la costruzione e la ristrutturazione di nuove strutture abitative popolari e la costruzione di infrastrutture, reti idriche ed impianti fognari. Attualmente si sta sviluppando il Sistema Ferroviario Nazionale, che prevede la costruzione di circa 13.665 Km di via ferrea, entro l'anno 2030, affidato al Instituto de Ferrocarriles del Estado (IFE), ente statale dipendente dal Ministerio del Poder Popular para Transporte Terrestre, al quale partecipano, il gruppo di imprese italiane Astaldi, Ghella ed Impregilo, che compongono il consorzio GEI-Grupo Empresas Italianas. Al fine di appoggiare le attività di manutenzione viaria, la CAF, Banca di Sviluppo dell'America Latina ha concesso un prestito di 300 milioni di USD al Venezuela, per migliorare la transitabilità ed il livello dei servizi nella infrastruttura viaria. Per combattere il contrabbando, il traffico di droga e sostenere gli interventi per il rafforzamento dell'azione di prevenzione e di contrasto all'evasione fiscale, saranno investiti dal Governo 48 milioni di US \$ per realizzare importanti opere di ammodernamento delle strutture portuali e doganali del Paese, attraverso l'importazione e successiva integrazione di sofisticate apparecchiature di quinta generazione che saranno utilizzate dal centro di coordinamento nazionale Sala Situacional Nacional creata appositamente per rilevare questi specifici reati. Si evidenzia che l'impresa dello Stato Bolivariana de Puertos Bolipuertos dal 2009 gestisce direttamente le attività sui porti commerciali del Paese. Il Paese possiede diversi porti internazionali, tra cui il porto di Puerto Cabello, La Guaria, Maracaibo, Puerto Internacional del Guamache, Guanta e la Ceiba. Fanno parte della rete portuale diversi terminali di carico/scarico utilizzati dall'industria petrolifera venezuelana.

Articoli in gomma e materie plastiche

Il mercato venezuelano delle materie plastiche è composto da oltre 1000 imprese del settore, che assorbe circa 58 mila lavoratori rivolte, principalmente alla produzione di imballaggi in plastica per il settore alimentare, contenitori per bevande, manufatti in plastica destinati al settore delle costruzioni. L'Italia rappresenta, dopo la Cina e gli Stati Uniti, il principale fornitore per il Venezuela di macchine ed apparecchi utilizzati nel settore della plastica. Il fabbisogno di materie prime viene coperto principalmente con

la produzione nazionale. È priorità del Governo rafforzare il settore petrolchimico, considerato strategico per il settore industriale delle materie plastiche.

Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici

SALUTE L'obiettivo principale del Governo è il consolidamento del Sistema Nacional Público de Salud, presente in tutto il territorio, in grado di offrire l'assistenza sanitaria a tutti i cittadini. La prima tappa di questa iniziativa è coincisa con l'avvio nel 2003 della Misión Barrio Adentro I, programma sociale che attraverso gli ambulatori (consultorios populares) ubicati nei quartieri più poveri (barrios), offre assistenza medica alla popolazione più disagiata con la collaborazione di professionisti cubani. La tappa successiva Barrio Adentro II, ha determinato l'integrazione di questa rete di ambulatori distribuiti in specifiche aree definite Áreas de Salud Integral Comunitaria - ASIC con cliniche popolari, Centri di Diagnosi Integrata (CDI) e le Sale di Riabilitazione Integrata (SRI). Le fasi successive Barrio Adentro III e Barrio Adentro IV prevedono rispettivamente il mantenimento ed il miglioramento delle 255 strutture ospedaliere esistenti e la costruzione di nuovi ospedali. Si segnala che il Sistema di salute pubblica dello Stato venezuelano dispone di oltre 7 mila strutture ambulatoriali, oltre 582 Salas de Rehabilitación Integral-SRI, 554 Centros de Desarrollo Integral-CDI e 34 Centros de Alta Tecnología-CAT. Il settore farmaceutico rientra tra i settori considerati prioritari dal Governo, con un'industria composta da circa 80 case farmaceutiche che si incaricano di importare medicinali già preparati, che coprono il 65% del fabbisogno nazionale, e componenti utilizzati per la produzione in loco di medicinali destinati a supplire il restante 35% della domanda interna. La distribuzione di medicinali in Venezuela, prodotti e importati da laboratori e case farmaceutiche avviene attraverso il sistema basato sul concetto del drug store americano. Tra le case farmaceutiche più importanti si rilevano Novartis, Roche, GlaxoSmithKline, Pfizer, Abbott, Calox, Bayer, Laboratorios Leti, Genven, Sanofi e Wyeth Venezuela, mentre le principali catene di drug stores del paese sono Farmatodo, Farmacias SAAS, Farmahorro, Locatel Automercado de Salud, Fasa, Provemed e Farmaplus. La rete pubblica di distribuzione di medicinali fa capo all'organismo Servicio Autónomo de Elaboraciones Farmacéuticas (Sefar) del Ministerio Popular para la Salud. Stando ai dati forniti dalla Federación Farmacéutica venezolana si rileva al momento una carenza di prodotti farmaceutici, stimata in un 60% del consumo interno. .

Prodotti alimentari

INDUSTRIA ALIMENTARIA Più di 24 milioni e 600 mila tonnellate di prodotti alimentari in particolare del paniere della cosiddetta "cesta basica" sono stati distribuiti in base alla legge dei "prezzi giusti" dalla creazione della Misión Alimentación nel 2003. La Misión Alimentación fu creata nell'aprile del 2003 per potenziare la politica alimentare sia nella produzione e distribuzione di alimenti sia nell'ambito logistico ed operativo. La distribuzione è stata realizzata mediante più di 510 mila punti distributivi all'aperto, negozi delle reti MERCAL (Mercados de Alimentos) e PDVAL (Productora y Distributora Venezolana de Alimentos). Nel solo 2014, la distribuzione di alimenti attraverso queste due reti ha superato 3 milioni e 500 mila tonnellate. Il programma raggiunge il 65% della popolazione (circa 20 milioni di persone) mediante più di 22.000 punti delle reti di distribuzione statali PDVAL e MERCAL. In quest'ultima, si offrono prodotti sussidiati fino all' 80%. Integrano la rete di produzione e distribuzione pubblica di generi alimentari la Logística Casa (Logicasa), la Fundación Programa de Alimentos Estratégicos (Fundaproal), la Corporación de Abastecimientos y Servicios Agrícolas-Casa, la Corporación de Comercio y Suministro Socialista-Comersso, l'Hipermercado e Abastos Bicentenario.

Cacao

Il cacao venezuelano è riconosciuto in tutto il mondo per la qualità del suo cacao; è richiesto dai migliori produttori di cioccolato del mondo. Ha esportato negli ultimi 2 o tre anni circa 20 mila tonnellate di cacao in grani.

Ultimo aggiornamento: 03/06/2016

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO

POLITICA INTERNA

Il programma a lungo termine del Presidente Maduro, in sostanziale continuità con Chávez, continua a consistere nella realizzazione del "socialismo del XXI secolo", volto a un percorso di radicale trasformazione del Paese in senso rivoluzionario e solidale, la cui realizzazione è tuttavia negativamente condizionata dagli effetti della crisi politica, iniziata a partire dalla morte di Chávez a marzo 2013, e dalla grave crisi economica che attraversa il Paese. Uno degli obiettivi principali è far diventare di esclusivo controllo dello Stato la gran parte dell'apparato produttivo del Paese, soprattutto per i settori considerati strategici (idrocarburi, telecomunicazioni, etc.). Tra i problemi maggiori del Venezuela vi è l'altissimo tasso di criminalità, pervasiva e di tipo "comune", sia in mano a gruppi criminali organizzati, che diffusa tra i normali cittadini malintenzionati.

Ultimo aggiornamento: 26/01/2017

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

La politica estera del Venezuela è stata condizionata dal petrolio e dall'ideologia del defunto Presidente Chávez. Il Venezuela ambisce a svolgere un ruolo di leadership regionale e il Governo chavista ha un respiro continentale quanto ad alleanze internazionali. In tal senso vanno interpretati la creazione dell'Alternativa Bolivariana para las Américas (ALBA) e l'impegno per l'istituzione di una Comunità sudamericana (UNASUR). Nel 2011 il Venezuela si è definitivamente ritirato dalla Comunità Andina delle Nazioni (CAN). Poco più tardi, Caracas ha aderito al Mercosur, da cui però è attualmente di fatto sospesa. Il Venezuela ha avuto un ruolo chiave nella costituzione di una nuova comunità d'integrazione regionale, la CELAC (Comunidad de Estados Latinoamericanos y Caribeños), costituita ufficialmente a Caracas il 5 dicembre 2011. Il Venezuela è inoltre membro di Petrocaribe, un'iniziativa nata nel 2005 su impulso venezuelano e che raggruppa 18 paesi caraibici; l'iniziativa si basa sul ruolo principe del Venezuela quale fornitore di petrolio a condizioni agevolate ai Paesi membri.

Il Venezuela di Maduro ha un legame fraterno con Cuba sulla base di uno scambio "petrolio venezuelano per figure professionali (medici, tecnici, ecc) cubani".

Eccellenti sono anche i rapporti con la Bolivia, con l'Ecuador e con il Nicaragua, mentre quelli con la Colombia sono complessi e altalenanti. Le relazioni con Argentina e Brasile, un tempo ottime, si sono fortemente deteriorate a seguito dei recenti cambi di Governo nei due Paesi.

Sono tese le relazioni con gli USA, che rimangono comunque il primo partner commerciale per il Venezuela, e con la Guyana per la disputa del territorio conteso "Esequibo". Con la Spagna i rapporti sono ambivalenti: è il Paese europeo che vanta i più stretti legami commerciali, sociali (presenza di una folta comunità spagnola in Venezuela e venezuelana in Spagna) e culturali, ma le relazioni tra i due Governi sono tendenzialmente tese.

Il Venezuela ha inoltre stretto alleanze politico-commerciali con Paesi non americani: Iran, Siria, Bielorussia, Federazione Russa. Di primaria rilevanza il rapporto con la Cina, divenuta il secondo partner commerciale per Caracas e in continua ascesa.

Ultimo aggiornamento: 26/01/2017

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO

QUADRO MACROECONOMICO

Il Venezuela sta conoscendo attualmente una gravissima recessione. Secondo le stime dell'Economist Intelligence Unit (EIU), nel 2016 il PIL è calato del 13,7%, dopo già due anni di recessione (-5,4% nel 2015 e -3,9% nel 2014). Secondo le previsioni dell'EIU la recessione durerà almeno altri due anni (previsto -5,6% nel 2017). La crisi dipende in buona parte dal crollo del prezzo del petrolio, da cui il Venezuela è completamente dipendente (le stime dicono che equivale al 95% delle esportazioni in valore). L'inflazione è invece altissima, (424,2% su base annua nel 2016 secondo le stime dell'EIU) e difficilmente tornerà a breve ad essere sotto controllo. La combinazione di recessione ed alta inflazione ha ovviamente avuto pesanti ripercussioni sull'economia. Un dato significativo è quello sul tasso di disoccupazione: per anni la bassa disoccupazione è stato uno dei fiori all'occhiello del sistema economico venezuelano, ma tra 2015 e 2016 è più che raddoppiata (passando dal 6,8% al 15,5%). La crisi del prezzo del petrolio ha avuto anche un pesante impatto finanziario: le riserve in valuta straniera si sono drasticamente ridotte e questo sta rendendo molto difficile per le imprese venezuelane e per le filiali locali di multinazionali straniere importare, perché è lo Stato a distribuire la valuta straniera, essendo il Bolivar non direttamente convertibile. Ciò costituisce un gravissimo problema per un Paese che ha storicamente sempre importato buona parte dei generi alimentari, delle materie prime, dei beni capitali e di consumo di cui ha bisogno.

Ultimo aggiornamento: 01/02/2017

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

Da quando ebbe inizio la Presidenza di Hugo Chávez Frías, la politica economica applicata dallo Stato venezuelano ha decisamente accentuato il suo tradizionale carattere dirigista. Chávez infatti si è fatto promotore di un'evoluzione in senso socialista dello Stato venezuelano, ideando il cosiddetto "Socialismo del XXI secolo", un sistema misto nel quale lo Stato avrebbe controllato vasti settori dell'economia, lasciando però un certo spazio all'iniziativa privata. Al fine di perseguire tale modello sono state portate avanti campagne di espropri e nazionalizzazioni, raramente seguiti da indennizzi, i quali hanno però in ultima istanza portato a una diminuzione della produzione soprattutto in settori quali l'agricoltura e il settore industriale. Il dirigismo statale si esplica anche nella politica del tasso di cambio controllato, di una legge del lavoro piuttosto rigida e della legge dei prezzi giusti, spesso disapplicata, che imporrebbe dei prezzi massimi per tutta una serie di prodotti. Negli anni del prezzo del petrolio stabilmente sopra i 100 dollari al barile queste politiche apparivano comunque sostenibili, ma la gravissima recessione in atto nel Paese negli ultimi anni sta mostrando l'assoluta necessità di riforme, che favoriscano l'aumento della produzione interna, onde ridurre il grave problema della dipendenza del Paese dalle esportazioni di petrolio. Tuttavia, in questi ultimi anni la politica economica del Governo venezuelano è sembrata ondivaga, con un'alternanza di slanci riformisti e ritorni indietro a seconda di quale delle varie correnti del chavismo riuscisse a prendere momentaneamente il controllo nei principali ministeri economici.

Ultimo aggiornamento: 01/02/2017

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2010	2011	2012	2013	2014
PIL Nominale (mln €)	9.796,22	419.332	505.587	419.332	371,9
Variazione del PIL reale (%)	-1,4	4,2	5,5	1,3	-2,9
Popolazione (mln)	28,8	29,1	29,5	29,7	30
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	9.960	10.336	12.917	12.472	6.756
Disoccupazione (%)	8,5	7,8	6,4	5,6	7
Debito pubblico (% PIL)	18,3	35	33,4	49,7	45,6
Inflazione (%)	27,2	27,6	21,3	56,2	68,5
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	-0,71	26,57	23,7	-31,6	-12,2

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF.

Ultimo aggiornamento: 26/11/2015

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

OSSERVAZIONI

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2012	2013	2014
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	17.590,76	21.109	22.785
Saldo dei Servizi (mln. €)	-5.393,24	-15.431	-12.104
Saldo dei Redditi (mln. €)	-3.488,26	-9.365	-7.249
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	-241,78	-1.149	-598,5
Saldo delle partite correnti (mln. €)	7.990,61	10.878	2.936
Riserve internazionali (mln. €)	21.214,39	21.736	16.337

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 26/11/2015

[^Top^](#)

INVESTIMENTI - STOCK

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI DEL PAESE: VENEZUELA (OUTWARD)

Stock di investimenti diretti esteri del paese: VENEZUELA (Outward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (% PIL)	%	10,24 %	12,31 %	7,29 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	mln. €	22.480,3 mln. €	21.711,26 mln. €	24.870,92 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: VENEZUELA (INWARD)

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: VENEZUELA (Inward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (% PIL)	%	8,94 %	11 %	6,45 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	mln. €	19.629,11 mln. €	19.405,59 mln. €	21.988,39 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN USCITA DAL PAESE: VENEZUELA (OUTWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese: VENEZUELA (Outward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (% PIL)	%	0,9 %	0,32 %	0,28 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	mln. €	1.977,52 mln. €	559,7 mln. €	961,14 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: VENEZUELA (INWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: VENEZUELA (Inward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (% PIL)	%	-0,03 %	0,43 %	0,24 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	mln. €	-60,19 mln. €	750,21 mln. €	834,3 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.

OSSERVAZIONI

MATERIE PRIME

MATERIE PRIME

Materia	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Petrolio e derivati	Barili/giorno	2284	2384	2670	2760	2680	2653,9	0

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

Barriere tariffarie

Il 31 luglio 2012 è stato formalizzato l'ingresso definitivo del Venezuela nel Mercado Común del Sur-Mercosur. Agli inizi del 2017 il Venezuela ha completato l'iter di adeguamento del suo ordinamento giuridico alla normativa prevista dal Mercosur, adottando la Nomenclatura Común del Mercosur (NCM) e la tariffa doganale Arancel Externo Común (AEC).

Ostacoli alla libera circolazione di merci e servizi

Le barriere di natura tariffaria sono incluse in seguenti 17 punti previsti dall' "Arancel de Aduanas":

Le norme COVENIN (Comisión Venezolana de Normas Industriales) fissano i requisiti tecnici di qualità vincolanti che i prodotti locali e importati devono possedere e che mirano a tutelare la sicurezza del cittadino utilizzatore.

Il Servicio Autónomo Nacional de Normalización, Calidad, Metrología y Reglamentos Técnicos "SENCAMER" (<http://www.sencamer.gob.ve/>), è l'ente statale incaricato di attestare la conformità di un prodotto alle norme COVENIN ed a rilasciare le certificazioni.

Un'altra barriera di ostacolo alla libera circolazione di beni e servizi è rappresentata dalla "Legge organica dei prezzi giusti - LOPJ," pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 6.202 dell'8 novembre 2015, strumento normativo basato sul provvedimento "Providencia N. 07" del 27 ottobre 2015 emanata dalla Superintendencia Nacional para la Defensa de los Derechos Socioeconómicos (SUNDDE), che al fine di controllare la speculazione e frenare l'inflazione, stabilisce i prezzi di vendita dei beni e dei servizi regolati, specificamente per generi alimentari e articoli per l'igiene personale e, relativamente ai beni e servizi non calmierati definisce le modalità di determinazione dei prezzi massimi di vendita "Precio Máximo de Venta del Productor o Importador (PMVPI)" per gli importatori e produttori, ed i prezzi massimi di vendita al consumatore finale "Precio Máximo de Venta al Público (PMVP)".

In proposito si evidenzia che il margine massimo di profitto per gli importatori di beni non può superare il 20% mentre per i produttori locali di beni e fornitori di servizi il margine non può andare oltre il 30%; indipendentemente dal numero di intermediari coinvolti nella catena di distribuzione o commercializzazione di un bene o servizio, il margine massimo di intermediazione - MI (rapporto percentuale tra il prezzo massimo di vendita al dettaglio (PMVP) e il prezzo massimo di vendita per il produttore e importatore (PMVPI) consentito per l'intera catena non può eccedere il (60%).

Barriere non tariffarie

In Venezuela il mercato valutario è regolato dallo Stato, a partire del 5 febbraio 2003, dopo la sottoscrizione dell'accordo Convenio Cambiario N° 1 tra il Ministero delle Finanze Venezuelano e la Banca Centrale del Venezuela.

È stato pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale N. 41.329 del 26 gennaio 2018, il Decreto "Convenio Cambiario N. 39" che stabilisce il sistema cambiario denominato "Sistema de Divisas de Tipo de Cambio Complementario Flotante de Mercado (Dicom)", che si basa sul tasso di cambio ufficiale, liberamente fluttuante.

Il tasso è applicato a tutte le operazioni, con assegnazioni di valuta estere nel corso di aste programmate, indette dal Comité de Subastas de Divisas, organo della Banca Centrale del Venezuela. Nello specifico le imprese locali possono acquisire mensilmente importi in valuta estera pari al 30% del reddito lordo medio mensile, riportato nella loro dichiarazione dei redditi dell'ultimo esercizio fiscale, fino ad un massimo di 340.000 euro o l'equivalente in un'altra valuta estera.

Il decreto legge n. 2.167 Ley sobre Régimen Cambiario y sus Ilícitos, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N° 6.210 del 30 dicembre 2015, che contempla le sanzioni previste per le violazioni degli obblighi contenuti nella legislazione valutaria, ravvisa tra gli organismi pubblici incaricati del mercato cambiario nazionale il Centro Nacional de Comercio Exterior (Cencoex), incaricato dello sviluppo ed applicazione delle direttive del Governo nella gestione della valuta estera, delle esportazioni e delle importazioni, degli investimenti esteri nel paese e degli investimenti nazionali all'estero.

<

Ultimo aggiornamento: 17/05/2018

[^Top^](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2017		2018		2019	
	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
GCI	3,5	126	43,17	127	41,83	133
Sub indici						
Requisiti di base (%)	3,5	126			29,66	139
Istituzioni (25%)	2,4	137	27,31	140	25,72	140
Infrastrutture (25%)	2,6	120	47,48	118	46,18	119
Ambiente macroeconomico (25%)	3,7	126		140		140
Salute e Istruzione Primaria (25%)	5,5	84	83	59	81,91	61
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	3,5	117				
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	4,2	68	60,19	78	63,7	68
Efficienza del mercato dei beni (17%)	2,8	137	39,17	137	36,42	140
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	2,9	137	46,12	131	46,14	134
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	3,1	133	54	91	38,73	137
Diffusione delle tecnologie (17%)	3,3	103	42,58	97	46,74	94
Dimensione del mercato (17%)	4,5	41	59,28	56	56,93	61
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	2,8	135				
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	3,1	133	27,7	139	28,59	140
Innovazione (50%)	2,4	131	31,21	95	30,89	101

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 04/03/2020

[^Top^](#)

	2017		2018		2019	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	25,2	179	25,9	179	25,9	179

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 04/03/2020

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2014		2016	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	2,8	132	3	130
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	2,9	127	3,3	119
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)			3,3	119
Amministrazione doganale (25%)	2,7	132	2,4	130
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)			3,2	104
Efficienza delle procedure di import e export (33%)			1,8	128
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)			2,2	129
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	3,1	100	3,4	94
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	2,2	127	3,4	97
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	3,3	121	3,1	102
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	3,7	87	3,5	77
Contesto business (25%)	2,6	132	2,7	132
Regolamentazione (50%)			2,4	131
Sicurezza (50%)			3,1	130

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 03/07/2018

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	0,9	1,4	0,7
Aliquote fiscali	1,5	2,4	2,4
Burocrazia statale inefficiente	12,9	9,7	11,3
Scarsa salute pubblica	0	0,2	0,2
Corruzione	8,5	9,4	7,7
Crimine e Furti	7,2	10,9	4,6
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	0	0,8	0,3
Forza lavoro non adeguatamente istruita	0	0,4	2,9
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	2,2	2,2	3,2
Inflazione	15,3	17	6,2
Instabilità delle politiche	10,3	11,5	12,5
Instabilità del governo/colpi di stato	0,5	1,6	0,9
Normative del lavoro restrittive	12	7,1	12,8
Normative fiscali	0,6	1	6
Regolamenti sulla valuta estera	27,7	24,2	28,2
Insufficiente capacità di innovare	0,5	0,1	0,2

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 05/06/2018

[^Top^](#)

BUSINESS COST

	Unita	2013	2014	2015
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	261.941,34	311.159,62	455.182,77
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	162.988,57	168.766,94	261.768,24
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno	138.736,3	140.131,93	249.840,28
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilita di staff.	€ per anno	53.836,81	67.996,17	111.784,6
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno	62.193,26	81.575,58	121.373,55
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilita di supervisione.	€ per anno	15.810,7	28.503	47.645,81
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	442,67	8.763,48	427,04
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	43,03	42,91	32,92
Elettricit� per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o pi�. Prezzo per Kwh.	€ per kWh	0,04	0,04	0,04
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	0,24	0,23	0,33
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	0	5,39	23,09
Aliquota fiscale corporate media.	%	34	34	34
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	12	12	34
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	34	34	34
Fonte: Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.				

Ultimo aggiornamento: 08/03/2017

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2019		2020	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		188		188
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		190		190
Procedure - numero (25%)	20		20	
Tempo - giorni (25%)	230		230	
Costo - % reddito procapite (25%)	391,3		211,8	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		152		175
Procedure - numero (33,3%)	11		11	
Tempo - giorni (33,3%)	434		434	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	3,7		12	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		186		174
Procedure - numero (33,3%)	6		6	
Tempo - giorni (33,3%)	208		208	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	17.659,2		650,7	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		138		145
Procedure - numero (33,3%)	9		10	
Tempo - giorni (33,3%)	52		53	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	2,9		2,6	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		124		132
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	7		7	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	1		1	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		180		170
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	3		3	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	2		2	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	3		1	
Tasse (Posizione nel ranking)		189		189
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	70		99	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	792		920	
Tassazione dei profitti (33,3%)	64,6		9,4	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		187		188
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	288			
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	1.250			
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	528			
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	375			
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	240			
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	1.500			
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	1.090			
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	400			
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		148		150
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	720		720	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	43,7		43,7	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	7		7	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		165		165

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 03/03/2020

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

Il sistema bancario venezuelano è costituito da 31 istituti di credito, di cui 24 entità private e 7 a capitale pubblico. Le Banche Universali sono 24. Il sistema conta globalmente con 3.457 succursali bancarie. Le 4 maggiori banche di capitale privato sono: Banesco con una quot mercato del 14,83%, BBVA Provincial (8,32%), Banco Mercantil (6,04%) e Banco Occidental de Descuento (5,11%). Le sopraindicate 4 banche controllano nel Paese il 34,30% del mercato. Le istituzioni bancarie di proprietà statale, che includono il Banco de Venezuela, Banco Bicentenario, Banco del Tesoro, il Banco de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana, Banco Universal, C.A. (BANFANB) e il Banco Agrícola de Venezuela hanno una quota di mercato del 53,59%. Lo Stato venezuelano ha assunto il controllo del Banco de Venezuela, acquistato dal gruppo spagnolo Santander per 1,35 miliardi di USD. Il numero delle banche operanti nel settore appare nel complesso eccessivo rispetto alle reali necessità d'intermediazione creditizia: molti degli istituti, infatti, rappresentano quote di mercato d'entità pressoché irrilevante (spesso inferiori all'1%) con scarsa capacità competitiva. Il sistema nel complesso è caratterizzato da costi operativi elevati, scarsa efficienza e forti ingerenze del governo. Alcune banche, tra cui grandi istituti stranieri come la Santander e la BBVA, hanno subito espropri o sono state minacciate di essere nazionalizzate.

Ultimo aggiornamento: 06/06/2018

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Clima politico teso e polarizzazione](#)
- [nd](#)
- [nd](#)
- [nd](#)
- [nd](#)

Clima politico teso e polarizzazione

Il Venezuela si caratterizza per la forte polarizzazione politica della società, che vede contrapposti sostenitori ed oppositori del Governo. Questa polarizzazione si riflette nelle Istituzioni, che vedono Governo, Tribunale Supremo di Giustizia e la quasi totalità dell'apparato pubblico, controllati dai chavisti, contrapporsi all'Assemblea Nazionale, dal dicembre 2015 in mano all'opposizione antichavista. In un futuro, in caso di cambio di Governo, non si può escludere che il nuovo Esecutivo proceda a rivedere gli accordi che l'attuale ha stipulato con imprese nazionali e straniere.

nd nd

nd nd

nd nd

nd nd

Ultimo aggiornamento: 26/01/2017

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Saltuarie nazionalizzazioni ed espropriazioni](#)
- [Penuria di valuta estera e mancati o tardivi pagamenti](#)
- [Svalutazioni periodiche](#)
- [Inflazione](#)

Saltuarie nazionalizzazioni ed espropriazioni

Nella storia del Venezuela (e soprattutto con il Governo Chávez) si sono succedute nazionalizzazioni ed espropriazioni; l'ottenimento dell'equo indennizzo si è sempre rivelato un processo lungo, complicato e che quasi mai ha avuto esito positivo per l'impresa.

Penuria di valuta estera e mancati o tardivi pagamenti

Il crollo del prezzo del petrolio, che costituisce la maggioranza assoluta delle esportazioni venezuelane, unito a un disfunzionale sistema cambiario, contraddistinto dalla compresenza di due diversi tassi legali, hanno portato a una grave scarsità di valuta estera, il che provoca ritardi assai consistenti nei pagamenti (sia da parte del Governo che da parte di privati) alle imprese straniere.

Svalutazioni periodiche

Il sistema del cambio fisso (due parità diverse) obbliga il Governo venezuelano a periodiche svalutazioni della moneta, che si ripercuotono su tutta l'economia (con sensibile aumento dell'inflazione), comprese le attività e i crediti vantati dalle imprese straniere.

Inflazione

Negli ultimi anni il Venezuela è stato interessato da un altissimo tasso d'inflazione. L'Economist calcola che la stessa nel 2016 abbia toccato circa il 430% su base annua, ma secondo altre stime sarebbe stata addirittura più elevata. Per il 2017 l'Economist prevede un'inflazione che sfiorerà comunque il 340%. Non è quindi al momento prevedibile una sua rapida messa sotto controllo.

Ultimo aggiornamento: 26/01/2017

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Difficile mantenere relazioni con interlocutori locali](#)
- [Altissimo livello di criminalità](#)
- [Servizi economici, ma non sempre affidabili](#)
- [Perdita di capitale umano](#)
- [nd](#)

Difficile mantenere relazioni con interlocutori locali

Intrattenere relazioni costanti ed affidabili è piuttosto complicato, sia a livello istituzionale che privato/commerciale. I tempi di gestione delle procedure sono lunghi e le decisioni sono sempre soggette a un alto grado d'arbitrarietà.

Altissimo livello di criminalità

La criminalità in Venezuela rappresenta una piaga sociale che sembra assai difficile da debellare. Il Venezuela ha raggiunto, anche a causa della grave crisi economica, numeri record per gli omicidi, le estorsioni e i sequestri.

Servizi economici, ma non sempre affidabili

Servizi come l'acqua e l'energia elettrica hanno prezzi irrisori, ma si verificano talvolta blackout o razionamenti d'acqua, specie fuori da Caracas. Anche il funzionamento d'internet spesso presenta problemi.

Perdita di capitale umano

L'alta inflazione e l'insicurezza inducono il personale qualificato ad emigrare all'estero, anche quando può godere di un lavoro fisso e di una retribuzione notevolmente superiore alla media nazionale.

nd

nd

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

OVERVIEW

Il Venezuela è un paese, sotto molti punti di vista, ancora da costruire. Ciò offre potenzialmente grandi possibilità alle imprese italiane interessate ad espandersi in ogni settore e in particolare in quello dell'energia (petrolio, gas ed elettricità), delle infrastrutture (ferrovie, aeroporti, porti, edilizia popolare, ecc), alimentare, dei trasporti. Per l'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili, il Venezuela è stato a lungo in anni recenti il primo paese al mondo per valore delle commesse. Imprese italiane stanno costruendo la rete ferroviaria e le metropolitane, mentre altre hanno un ruolo di primo piano nel campo petrolifero. In questi ultimi anni il Venezuela sta conoscendo una grave crisi economica, ma le sue immense risorse lo rendono comunque un paese dalle potenzialità economiche impressionanti. In Venezuela vive una numerosa e prospera comunità italiana che ha saputo costruirsi una posizione economica di primo piano (alcune delle più importanti imprese del Venezuela appartengono a cittadini italiani o ad italo- venezuelani). Queste aziende intrattengono molto spesso forti e duraturi legami commerciali con imprese operanti nel nostro paese.

Ultimo aggiornamento: 26/01/2017

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: VENEZUELA

Export italiano verso il paese: VENEZUELA	2017	2018	2019	gen-lug 2019	gen-lug 2020		
Totale	148,55 mln. €	111,96 mln. €	85,62 mln. €	34,93 mln. €	102,73 mln. €		
Merci (mln. €)					2017	2018	2019
Prodotti alimentari					9,71	4,67	6,88
Bevande					0,35	0,42	1,46
Prodotti tessili					1,27	0,99	0,95
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)					1,18	1,13	1,09
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					0,03	53,82	17,59
Prodotti chimici					13,79	6,34	4,77
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici					2,13	0,67	0,44
Articoli in gomma e materie plastiche					2,84	0,63	1,4
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi					2,06	2,15	1,82
Prodotti della metallurgia					1,99	0,55	0,47
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					11,77	2,97	1,51
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					3,47	3,41	2,36
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche					7,35	3,5	3,19
Macchinari e apparecchiature					72,78	22,32	30,14
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					2	1	2,88
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					5,19	0,23	0,79
Mobili					7,39	4,2	5,23
Prodotti delle altre industrie manifatturiere					0,82	1,03	0,9

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: VENEZUELA

Import italiano dal paese: VENEZUELA	2017	2018	2019	gen-lug 2019		gen-lug 2020
Totale	167,49 mln. €	133,41 mln. €	269,12 mln. €	182,64 mln. €		86,66 mln. €
	Merci (mln. €)			2017	2018	2019
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				1,73	1,3	0,87
Prodotti delle miniere e delle cave				47,57	28,17	135,15
Bevande				10,76	12,08	12,84
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				16,71	10,23	3,27
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				5,32	7,49	nd
Prodotti chimici				6,64	4,74	9,41
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				1,15	2,29	2,39
Prodotti della metallurgia				73,38	63,54	103,83
Altri prodotti e attività				2,23	1,25	0,4
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.						

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI ITALIANI VERSO IL PAESE: VENEZUELA

Flussi di investimenti italiani verso il paese: VENEZUELA	2016	2017	2018	2019	Previsioni di crescita 2020	Previsioni di crescita 2021
Totale (mln € e var. %)	-237,1 mln. €	-468,4 mln. €	-132,3 mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat.

OSSERVAZIONI

TURISMO

FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO VENEZUELA

Le ultime statistiche sul turismo italiano in Venezuela risalgono al 2013, con circa 93.000 connazionali che visitarono il paese. È pressoché certo che in questi anni gli arrivi si siano ridotti. Le ragioni vanno individuate nei gravi problemi di sicurezza, ma anche nell'aumento dei costi di trasporto, legati all'abbandono del mercato venezuelano da parte di numerose compagnie aeree, con al momento solo sei tratte aperte tra Europa e Venezuela, quasi nessuna a cadenza giornaliera. Alitalia, che in passato garantiva un collegamento giornaliero tra Roma e Caracas, ha sospeso i voli per il Venezuela nella primavera del 2015.

I turisti italiani che si recano in Venezuela sono soprattutto attratti dalle località di mare, specialmente l'arcipelago di Los Roques e l'isola di Margarita. Sono pochissimi invece i connazionali che visitano i parchi naturali dell'interno, come Canaima, principali mete del turismo internazionale in Venezuela assieme alle località di mare. A parte il turismo balneare, l'altra principale molla dei flussi italiani in Venezuela sono le visite a parenti residenti nel paese. In Venezuela vivono 150 mila cittadini italiani, più un numero imprecisato, ma che potrebbe raggiungere i 2 milioni, di venezuelani d'origine italiana. A differenza che in altri paesi dell'America Latina, si tratta di una comunità che si è formata in tempi relativamente recenti (la maggioranza dell'emigrazione italiana in Venezuela si è concentrata tra gli anni Quaranta e Sessanta del secolo scorso) e che quindi ha mantenuto vincoli famigliari con l'Italia ancora molto stretti.

Ultimo aggiornamento: 07/11/2017

[^Top^](#)

FLUSSI TURISTICI: VENEZUELA VERSO L'ITALIA

La gravissima crisi economica che il Venezuela sta conoscendo in questi ultimi anni ha fortemente ridotto il potere d'acquisto non solo dei ceti popolari, ma anche della classe media, portando a una forte diminuzione dei venezuelani che hanno le possibilità economiche per compiere viaggi intercontinentali. A questo problema bisogna aggiungere i controlli cambiari, che rendono non agevole l'acquisizione della valuta straniera necessaria per effettuare turismo all'estero, la forte svalutazione che sta conoscendo attualmente il bolívar, la valuta locale, e l'aumento dei costi di trasporto, determinato dall'abbandono dei collegamenti con il Venezuela da parte di numerose compagnie aeree. Attualmente sono solo sei quelle che collegano il Venezuela con l'Europa e quasi nessuna effettua voli a cadenza giornaliera. Per quanto riguarda l'Italia il problema è acuito dalla mancanza di un collegamento diretto, che fino alla primavera del 2015 era garantito da Alitalia. Gli ultimi dati a disposizione rivelano che furono quasi 152.000 i turisti venezuelani in Italia nel 2015. È assai plausibile che per il 2016 vi sia stata una flessione delle presenze venezuelane, per i motivi sopra esposti.

I venezuelani che si recano in Italia visitano soprattutto le nostre città d'arte, spesso nell'ambito di tour che comprendono più paesi europei. Molto diffuso il turismo religioso, diretto in particolar modo verso Roma, in un paese, il Venezuela, in cui la religione cattolica è fortemente radicata in ampi settori della società. Non bisogna infine dimenticare i viaggi per motivi famigliari, visto che si calcolano circa 2 milioni di venezuelani d'origine italiana (oltre ai 150.000 cittadini italiani residenti nel paese, molti dei quali anche con cittadinanza venezuelana), frutto di un'emigrazione che, a differenza di altre realtà del Sudamerica, è stata relativamente recente, essendosi concentrata tra gli anni Quaranta e Sessanta del secolo scorso. I venezuelani d'origine italiana hanno mantenuto forti vincoli affettivi con il nostro paese (talvolta vi mantengono anche proprietà immobiliari) e questo li induce a visitare l'Italia con una certa frequenza.

Ultimo aggiornamento: 07/11/2017

[^Top^](#)